Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 297 DOMENICA 25 Ottobre 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene ricorrere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il problema dell'Adriatico e Fiume

Ogni italiano è pervaso, nei giorni di terribili prove che ora l'Europa attraversa, da una più intensa luce di speranza per il compimento dell'unità d'Italia: i vecchi che videro e ricordano gli entusiasmi santi del 1859, del 1860 61, del 1866 non meno dei giovani, che sanno quanto ardente patriottismo infiammi la gioventù italiana non libera e quanti dolori i fratelli nostri abbiano sopportato e sopportino. Di questi sentimenti predominanti, sono indizio palese le calorose parole di giornali d'ogni graduazione, le circolari, i proclami di associazioni politiche o studentesche, le dimostrazioni che si ripetono in varie città, mosse da varie cause, ma tutte con un solo determinato scopo, la pubblicazione di opuscoli illustrativi, di appelli... Un solo gruppo di italiani si tiene ancora in disparte, isolato in mezzo al popolo della sua stirpe: un gruppo socialista. Ancora, come nel 1859, vi sono italiani dolenti che vivono in mezzo ai loro fratelli, e vanno clamando: «aiutateci, liberateci ora o mai!... Ascoltatate il nostro grido di dolore!»

Tra gli opuscoli, ne abbiamo ricevuto uno col titolo sovrapposto a questi appunti: *Il problema dell'Adriatico e Fiume*, scritto dal Fiumano Icilio Baccich. «In questo momento veramente storico» — egli dice — «in cui sono in giuoco i destini della Patria, l'opera di chi presiede al governo della pubblica cosa, deve essere integrata da quella dei fattori interessati; di coloro, cioè, i quali sono in grado di fornire tutti quei dati e quegli elementi, che sono il presupposto necessario per una chiara visione dei problemi; giacchè soltanto col sussidio di questi elementi, debitamente vagliati, potrà giungersi a quella piena e completa tutela degli interessi italiani, cui il Paese deve tendere con ogni sua energia. A quella, autorevole delle città consorelle, si unisce oggi la voce di Fiume».

. . .

E nell'opuscolo, sono esposte le considerazioni per le quali non potrebbe l'Italia fermarsi alla semplice integrazione dell'unità nazionale — qualora i fatti abbiano risèrvato all'Italia di veder oggi avverarsi il sogno dei suoi Grandi: cioè i confini della Patria Unita sino al

. . . . Quarnero
che Italia chiude e i suoi termini bagna

o precisamente fino all'ingresso di quello stretto canale, che è formato dalla costa coll'isola di Veglia e collo scoglio di S. Marco, e che è detto Canale del Maltempo. Non potrebbe: la Dalmazia, con le sue coste accidentate, frastagliate, insidiosa ed il suo vasto sistema insulare, costituirebbe, se in mano agli slavi, un ostacolo insormontabile ad ogni nostra ardimentosa iniziativa commerciale, ed una minaccia perenne alle coste italiane. Eppure, gli slavi la pretendono per se, la Dalmazia, la cui capitale Zara, s'è conservata italiana con ammirevole e commovente resistenza contro tutti: governo, slavi, clero che tentarono tutti i modi, dalle blandizie alla violenza per sopraffarla.

. . .

La questione di Fiume presenta grandi analogie con quella della Dalmazia. Già fin da ora gli Slavi, bene intendendo che l'azione dell'Italia sottrarrebbe per sempre Trieste alla agognata conquista, tendono gli sguardi avidamente sulla perla del Quarnero e insistono per avere il dominio di questa «cenerentola delle città irredente», giustificando la ingorda brama colla necessità di dare ai loro paesi dell'interno uno sbocco sul mare, che non sia eccessivamente lontano dal centro dei paesi medesimi.

Un quadruplice ordine d'idee impone all'Italia di assicurarsi il possesso di questa città.

Storicamente, geograficamente ed etnicamente, Fiume è parte integrante dell'Istria: essa è per l'Istria orientale nè più nè meno di quello che Trieste è per l'Istria occidentale. Fiume è città prevalentemente italiana: sopra una popolazione di 50,000 abitanti, si contano 6000 ungheresi immigrati dalle interne lontane contrade col favore del governo mirante a debellare la eroica resistenza dei cittadini e di espugnare il comune — un elemento quindi che si andrebbe eliminando da sè quando Fiume fosse restituita all'Italia; 15 mila slavi, abitanti nel contado o chiamati in città dalla vicina Croazia ad opera delle Banche e delle case commerciali slovene, col proposito di conquistare economicamente la città per averne più tardi anche il dominio civile — cosa a cui miravano le agitazioni ripetute; 2000 di varie altre nazionalità; e la massa compatta di ben 27000 italiani.

Ed a Fiume, tutte le pubbliche e private istituzioni sono italiane: italiane le scuole elementari e medie istituite e amministrate dal comune italiano; italiana in tutte le sue manifestazioni la cultura, strenuamente ed accanitamente difesa dai suoi cittadini contro i violenti attacchi del governo e degli slavi; dolcemente veneto il dialetto parlato dalla generalità dei suoi abitanti; italiana, nel suo aspetto, nelle sue manifestazioni estetiche ed artistiche tutta la città... Si può anzi affermare che in tanto l'Istria orientale si è mantenuta italiana, in quanto tale sentimento è stato vivificato dalle continue e fresche correnti che da Fiume provenivano e dalla propaganda incessante che di là irradiava per le pingui terre e le ridenti castella. Il giorno in cui Fiume cadesse sotto il dominio dei croati, essa non sarebbe più in grado di sostenere altre lotte e in breve volger di tempo soccomberebbe; la sorte di quei 27000 italiani sarebbe segnata per sempre; Fiume, baluardo fino ad oggi insormontabile d'italianità, cadrebbe, e l'opera di snazionalizzazione non troverebbe più ostacoli.

Ma non vi sono soltanto ragioni di sentimento nazionale, o di sicurezza politica: Fiume è necessario all'Italia, quando si aggreghi l'Istria, anche dal lato economico, perchè segna la più rapida comunicazione (più rapida anche di quella di Trieste) fra il Regno d'Italia e la Croazia, l'Ungheria, la Rumenia, la Serbia, la Russia e la Turchia; Fiume è il mercato di tutti i prodotti agricoli dell'Istria orientale e delle isole del Quarnero, cui è legata da rapide e comode linee di navigazione, ed è contemporaneamente il loro centro di rifornimento.

Infine, anche ragioni di ordine strategico impongono all'Italia di voler anche questa parte dell'Istria, qualora — ripetiamo — gli avvenimenti la portassero alla occupazione delle terre italiane ora soggette all'Austria. Senza il pieno ed assoluto dominio di Fiume e di tutto il Quarnero, comprese le isole, rimane esclusa ogni possibilità di provvedere ad una serie ed efficace difesa delle coste dell'Istria orientale fino a Porer.

. . .

Secondo il Baccich, non può sorgere seriamente questione sull'eventualità di conservare Fiume all'Ungheria, dalla quale è diviso da un territorio croato da oltre 300 chilometri di estensione.

L'Italia da Cervignano alle foci del Narenta: questo, dice l'autore, dev'essere il programma; e di questo programma debbono farsi assertori costanti e tenaci i circoli competenti. La risoluzione definitiva, pratica, conforme agli interessi italiani della questione adriatica, esige la energica ripulsa di qualsiasi proposta che involva soluzioni di continuità nel possesso territoriale italiano. La risoluzione del problema Adriatico secondo questi principî non costituisce nè violazione nè menomazione degl'interessi slavi. La pretesa loro su Fiume non sarebbe giustificata che da una finalità politica: quella d'incunearsi in un territorio in grande prevalenza italiano, per potervi dominare. Il possesso della Dalmazia, con i numerosi approdi ed i cospicui porti di Metkovich, Gravosa, Ragusa e Cattaro che ad essi verrebbero assicurati, costituisce il soddisfacimento completo dei loro interessi.

Tuttavia, ove non ritengasi decisive queste considerazioni e prevalga il concetto di dare maggior soddisfazione alle aspirazioni degli Slavi concedendo loro maggior libertà di movimenti nell'alta Croazia, il sacrificio non dovrebbe mai compiersi a danno di Fiume italiana e dei più delicati interessi nazionali. Potrebbe ci è concedersi loro quella striscia litoranea la quale dal confine geografico e naturale d'Italia (ossia a pochi chilometri ad est di Buccari) si prolunga fino ad Obrovazzo ed a Cittanova (in croato Novigrad) agli estremi confini settentrionali della Dalmazia, per una estensione di 60 miglia marine; a ridosso della quale striscia si erge ed estende tutto il territorio dell'alta Croazia.

Questi i criteri a cui, secondo il Baccich, dovrebbe ispirarsi l'Italia nel risolvere la questione adriatica. L'opuscolo così chiude:

«Fiume sentinella avanzata dell'italianità nelle più lontane e contese contrade; Fiume che ha difeso strenuamente, a viso aperto, il vessillo d'Italia dagli aspri e quotidiani assalti di due nemici agguerriti ed implacabili assolvendo nobilmente l'aspra e pur ambita missione affidatale dalla storia; Fiume che ha conservato pura ed immacolata tra infinite insidie, minaccie, violenze e lusinghe, la sua fede gagliarda ed indomita; Fiume che ha assistito con commossa e tenera ansia al riapparire delle superbe vestigia romane, testimoni incancellabili della sua latinità, ripetendo con rinnovata lena il patto di solidarietà; Fiume, straziata, spesso obliata, ma orgogliosa, ma vigile, ma sempre anelante, tutta raccolta in un supremo sforzo d'intenso affetto alla Gran Madre, vuole ripetere oggi anche una volta, alta e solenne la sua devozione alla patria; e lancia la più disperata delle invocazioni, tendendo a Roma le braccia con puro affetto filiale.

L'attesa fu lunga: aspro il cammino; molti i caduti. Avanti! pur che non sia stato vano il nostro sacrificio!»

Icilio Baccich.

La favola del lupo, dell'orso, del gallo, della volpe, delle faine, del mastino e dello stivale.

Gira poligrafata a macchina la favola seguente, forse riprodotta da qualche giornale o da qualche rivista. Ma poichè ci sembra, nella semplicità sua, rispecchiare molto bene il momento storico attuale, la riproduciamo... senza conoscerne l'autore e senza quindi averne il suo beneplacito. Gli daremo così argomento per una nuova favola!

C'era una volta un lupo assai vorace
Che aveva il suo palazzo accanto all'orso;
Dalle finestre si dicevan: «Pace!»
Pace era sempre il solito discorso;
Dalle finestre: «amici, amici buoni»
E in casa fabbricavano i cannoni;
«La pace non sarà giammai turbata»
E varavano un'altra corazzata...

A stuzzicar la fame alle vicine,
Era, lì presso, un covo confinante,
Era un covo di piccole faine
Sempre irrequieto, sempre litigante.
Pensava il lupo: «quando piaccia a Dio
Quelle faine me le mangio io.»
Pensava l'orso: «Fatte grasse e ghiotte
Un giorno me le annetto e buona notte.»

Le faine, compreso il machiavello,
Per sfuggire l'estremo fatal morso,
Civettando or con questo ed or con quello
Rendevano gelosi e il lupo e l'orso;
Quando un dei due pensava: io son lo scaltro,
Te le scopriva a pranzo da quell'altro.
Si ammalizziva il covo a grado a grado
Tanto da giunger proprio ad un bel grado.

Un giorno la faina starnutì
Davanti al lupo senza fazzoletto.
Subitamente il lupo impallidì
E disse: «E' una mancanza di rispetto,
E si sappia più palese che vi sia
Che presto l'orso me la porta via!
Basta! che tanto più quella faina
L'ha già rotto... la Bosnia Erzegovina.»

Stette in pensier il lupo un momentino
E andò a chieder consiglio a un suo cugino.
Il cugino del lupo era un mastino
Dai denti lunghi molte e molte spanne,
Che già un tempo ad un gallo suo vicino
Due pollastre alzaiò colle sue zanne.
Portava sul collare uno spunzone
Che para d'oro e invece era d'ottone;
Avea per motto: «Il mondo è tutto mio!
Qualche volta lo presto anche al buon Dio!»

Te lo trovò ser lupo a colazione
Davanti alle Pietanze favorite:
Un bel piatto di palle da cannone
Con una fricassea di melinite.
«Caro cugino lupo, ben venuto!
Qual vento?» «Non è un vento, uno starnuto
Che qui mi porta» l'altro gli rispose;
E lì a quattr'occhi gli narrò le cose.

Una nota sortì da quel consesso
Nella qual si diceva alla faina:
«Per respirar domanderai il permesso,
Appena aperti gli occhi ogni mattina;
Riceverai una telefonata
Sul come dèi passar la tua giornata,
E ricorda che senza il nostro sì
Tu non potrai nemmeno far pipì!

Rilesse il lupo prima di firmare,
E come se a comprender fosse tardo,
Il mastino fissò senza parlare.
Tutto si disser con un lungo sguardo...
«Se la fauna europea protesterà
Siam decisi, compare?» E il lupo: «Ja».
«E lo stivale, il terzo della lega?»
Lo avvertiamo?» E il mastin: «Chi se ne (frega?»

Le altre bestie europee non sospettavano
Qual scherzo lupo e cane preparavano.
Giunta la nota a sua destinazione,
La faina informò subito l'orso:
«Il lupo vuol mangiarmi in un boccone;
Non mi lasciar così senza un soccorso.
Devo star zitta e farmi divorare
Oppur devo resistere e strillare?»
L'orso esitò se accender la scintilla;
Poi disse alla faina: «Strilla, strilla».

La faina strillò. Il lupo allora
Disse a tutte le bestie: «Signorie,
Io vi avverto che son per farla fuora
Con la faina per ragioni mie!»
Ma l'orso russa: «Bada sai, perchè
Se tocchi la faina tocchi me!»
E cominciò a sgranchirsi sul momento,
Perchè l'orso è terribile, ma è lento.

Il mastino balzò subito in lizza!
Si dichiara dall'orso provocato
E sul suo muso con dispetto e stizza
Alza la gamba e schizza un ultimato,
Tanto che il gallo, ch'era appollaiato
Lì vicino, restò tutto bagnato.
Scatta il gallo: «Perdio! quand'è così
Mi ci metto anch'io: Chicchirichì!»

La volpe marinara, che da un pezzo
Contro il mastino aveva fatta lega
E lo volea fiaccare ad ogni prezzo
Per semplici ragioni di bottega,
Colto il pretesto a volo, in tutta fretta
Sciolse la borsa ed armò la barchetta.
Quel che successe non si può ridire,
Perchè Esopo vuol farvi divertire.

In mezzo al finimondo universale
Vi fu chi tenne la sua testa a posto.
Indovinate chi?.. Uno stivale!
Vide, comprese ed esclamò: piuttosto
Che associarmi a cotanta crudeltà
Io dichiaro la mia neutralità.
Lo stival fin allor, negli altri crocchi
Delle bestie, era come il fumo agli occhi.

Ad uno dava noia per il tacco,
A un'altro dava ai nervi la tomaia,
E se poteva fargli qualche smacco
Qualunque bestia diventava gaia;
Ma da quando si disse neutrale,
Tutti furono intorno allo stivale.
Ah Dio santo! nemmen Montecatini
Vide mai tanta folla di lustrini!

«La tua pelle mi pare un poco vizza,
Ti lustro io, ho qui una scatolina
D'una cera speciale: tieni: è Nizza!»
Un altro: «Questa è cera tunisina,
E' un bel nero! Ed un altro ancor l'assalta
«Questa non lustra: addirittura Malta»
E chi gli offriva un soldo e chi un diecino
E ci fu chi gli offerse anche un trentino.

Ma lo stival, ch'era di pelle fine,
Non abboccò nè a questa o quell'offerta;
Pensava: «Vi conosco, mascherine:
Sto fermo, ma son pronto e sono all'erta.
Deciso ho di restarmene neutrale,
Per favorir la pace universale,
Ma se qualcun mi gratta le frontiere
Io te lo prendo a calci nel sedere...»

MORALE.

La Civiltà, l'Umanità, il Progresso
Da ogni parte vedevansi scacciare,
E allora si raccolsero a congresso
Per decidere dove riparare.
«Amici», disse ai due l'Umanità,
«Ditemi un poco: noi, dove si va?
Tutte l'opere nostre sante e buone,
Non valgono una palla di cannone!»
E il Progresso: «Dai di tanti di agosto
Qui nel mondo per noi non c'è più posto»!

La Civiltà rispose: «Vivaddio,
Ci resta ancora il paese natio,
In questi tempi tristi e sciagurati
Ritorneremo dove siamo nati,
Ritornerem da chi ci tenne a balia»..
E presero il diretto per l'Italia.

Gioachino Forzano.

Da Gorizia.

Si aspettano altri feriti. — Ne arrivano, veramente, ogni giorno; ma pure, si prevede che ne giungano altri, molti altri pare. Difatti, il podestà promulgò il seguente appello:

«Nella previsione che gli stabilimenti attualmente destinati all'accoglimento dei feriti od ammalati abbiano a rendersi insufficenti, è necessario di porre già sin d'ora l'attenzione su altri locali adatti allo scopo. Per evitare l'eventuale collocamento in cura (previsto dalla legge) presso le famiglie dei cittadini, il Comune si propone di destinare a tale uopo alcuni locali delle ex-scuole di piazza Antonio Rotta e di via Vogel. Però — e perchè il tempo stringe e per ragioni finanziarie — trova una piccola difficoltà nel dover fornire i detti locali del necessario arredamento. E si rivolge alla generosità dei cittadini affinchè concorrano — ognuno secondo le proprie forze — all'opera di tale arredamento con l'offrire al Comune quanto all'uopo può giovare e specialmente letti ed accessori».

Altro appello. — La Federazione dei consorzi agricoli del Friuli ha pubblicato un appello di altro genere, ma che merita di essere fatto conoscere. Eccovelo:

Contadini, oggi non ci sono e non ci devono essere più nemici o avversari.

Oggi tutti devono essere fratelli, e trattarsi da fratelli.

Aiutatevi vicendevolmente, anche a costo di qualche sacrificio.

Fate in modo che anche i lavori sul campo di quelli che si trovano sotto le armi siano compiuti bene.

Dio benedirà le vostre fatiche.

Decesso di un tipografo. — A 61 anni, dopo lunga e penosa malattia, è morto qui il tipografo Osvaldo Di Biaggio, nativo credo di S. Daniele, ma che lavorò per parecchi anni nelle tipografie di Udine, dove conserva ancora amici fra i colleghi di un tempo. Risiedeva qui da molti anni. Si era conquistato fra i compagni di lavoro buon nome, tanto che fu chiamato a coprire qualche carica nella Società.

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

Le due ferrovie ritenute meritevoli.

ESPIGI ci scrive da Roma in data 23:

Faccio seguito al mio telegramma sulle ferrovie Sacile-Pinzano Udine-Maiano.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua ultima riunione ha ritenuto meritevole di approvazione il progetto esecutivo per la costruzione a cura diretta dello Stato tanto dell'una come dell'altra di queste due ferrovie.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del giorno 22 ottobre 1914

DECISIONI VARIE

Forgaria. Ricorso Ospedale di Sacile per pagamento spedalità, autorizza l'emissione del mandato. — Polcenigo. Ricorso Ospedale Venezia per pagamento spedalità; autorizza l'emissione del mandato e diffida il Comune a pagare. — Polcenigo. Ricorso Istituti Ospitalieri di Milano per pagamento spedalità: obbliga il Comune a pagare, salvo a provvedere d'Ufficio. — Lauco. Modificazioni bilancio 1914. Ricorso del Comune al Governo del Re contro la decisione 17 luglio p. p.: consente in via eccezionale che anche per l'anno corr. le spese per l'istruzione si tengano distinte. — Rivignano. Bilancio preventivo 1915: Autorizza la sovrimposta. — Tramonti di Sopra. Spedalità in Pordenone; mandato d'ufficio: diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio.

Pordenone. Servizio delle guardie e pompieri avvis. di non approvare — Pasian Schiav. Acquisto fondo per cava ghiaia, esprime parere favorevole — Udine. Amminis. provinc. Acquisto diritti reali id. Rivignano. Acquisto cava ghiaia id. Cividale. Istanza per autorizzazione permuta terreno coi fratelli Durlino per orto canonica Parroco di Gagliano esprime parere favorevole — Lestizza. Reclamo insegnanti per mancato pagamento di indennità di riordinamento rurale, diffida il comune a pagare — S. Giorgio Nogaro. Spese per assistenza agli esami di compimento nelle scuole Comunali, diffida a pagare salvo a provvedere d'Ufficio.

GEMONA

Lieto simposio. — Stassera al Caffè Falomo gli ufficiali dell'8.o Alpini hanno offerto ai camerata del 4.o un sontuoso rinfresco.

Nella sala principale del Caffè era disposto con buon gusto ed eleganza un gran tavolo tutto adorno di fiori e di bandierine nazionali e di... buone bottiglie e dolci.

Vi intervennero tutti gli ufficiali qui di stanza e mi piacque rilevare che fra gli stessi vi fu molta cordialità ed espansione, accompagnate da gran brio, vivacità e correttezza doti che raggiunte alla intelligenza, allo studio ed al valore formano l'orgoglio dei nostri bravi ufficiali.

Vi furono gl'immancabili brindisi improntati a spirito di fraternità fra i nostri valorosi soldati ed a grande patriottismo.

Gli oratori furono il capitano Sansone dell'8.o che porse per primo il saluto ai colleghi del 4.o ed il maggiore del 4.o, cav. Cornaro, che ricambiò il saluto a nome del battaglione da esso comandato.

SPILIMBERGO

Alla Sezione Socialista il corrispondente.

(Ciro), 24. — Rispondo con poche ma serene parole alle lettere contro di me pubblicate oggi:

La sparutissima Sezione Socialista che è insorta perchè colpita nel vivo, conosce benissimo la fonte alla quale io ho attinto le notizie che... l'addolorano.

Il popolo di questa industre cittadina che non si lascia facilmente trascinare, avvincere dagli infuocati discepoli del.. relegato maestro, è il migliore informatore, o egregi avversari, per chi avesse la voglia di paralizzare, annullare la vostra azione, se azione voi pretendete di fare...

La vostra forzata inerzia, la vostra esclusione da tutte le locali cariche pubbliche dimostrano, a dispetto delle smentite, quanto poco largo sia il seguito vostro... Egli è che la verità vera è peggiore del fuoco: scotta sempre; stavolta ha spinto i miei avversari ad intingere la penna nelle loro glandule biliari... Non mi preoccupo delle loro volgari parole nè le raccolgo; da oggi, però, sarò assiduo lettore del «Lavoratore» e delle corrispondenze di questa Sezione Socialiste: forse riuscirò, in tal modo, ad imitarli nella loro prosa marmorea...

In quanto alle minaccie mi permetto di rivolgere timidamente agli egregi amici un consiglio: fatti e non parole!

. . .

Al Sig. Santorini,

Spero che il sig. Santorini non leggerà con «*grandissimo stupore*» questa mia breve risposta:

Il... granchio da lui lamentato è da un pezzo che *guazza* nella palude stagnosa della nostra vita politica.

Non e' da oggi, ne' enco da ieri, che circola in paese la voce che egli si presenterà nelle imminenti elezioni. E il suo nome lo si è posto accanto a quello di altri giovani, al pari di lui intelligenti, che tenteranno fra breve il favore delle urne senza un programma spiccatamente marcato, ma col proposito sano di dare al Comune il contributo di giovani energici. Evidentemente si ignorava la sua accesa fede politica! Noi siamo contenti di avere provocato la pubblica manifestazione del pensiero suo e gli auguriamo che i suoi compagni socialisti riescano a mandarlo in Consiglio!

Glielo auguriamo perchè egli, forte dell'onorifica carica, distruggerà sicuramente tutti i granchi che pullulano in questo paese.

LATISANA

Il calmiere — Sebbene un po' in ritardo, pure anche questa Giunta comunale, uniformandosi a quanto si fece in altri centri, ha deliberato di fissare il calmiere sui generi di prima necessità, ed il medesimo è già affisso al pubblico. Constatiamo che, segnatamente per il pesce *così detto comunale* (ch'è sempre oggetto di bagarinaggio anzichè di beneficenza) si è seriamente provvisto.

Va pure segnalato, a titolo di lode, il negoziante in coloniali e fornitore dei nostri pii Istituti, sig. Fortunato Monis, che, sempre primo nelli atti filantropici, anche in questi momenti, perfettamente d'accordo con l'on. Giunta, ha esposto sopra il suo Registratore cassa il lestino con i prezzi ridotti, e di tutto favore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In materia di riposo festivo

L'articolo da S. Vito al Tagliamento «Sul riposo festivo» pubblicato venerdì va rettificato in questi termini:

Fino dal 14 maggio a. c. l'Unione Esercenti (e non alcuni esercenti) presentava a questa Giunta Municipale domanda per ottenere il permesso di apertura delle 5 ore nelle domeniche, e la Giunta non ha finora risposto; ma si ottenne invece come è noto, dal R. Prefetto l'apertura nelle domeniche di Giugno e Luglio.

Il 6 ottobre corr. l'Unione Esercenti, col tramite del Sindaco di S. Vito chiedeva al R. Prefetto che anche per il nostro Comune e frazioni decretasse il permesso di apertura delle 5 ore in tutte le domeniche da «Novembre a febbraio, e ciò in relazione a convegni avuti in Tarcenta ed a formale promessa del R. Prefetto stesso.

Non è quindi vero che alcuni esercenti di qui abbiano ora chiesto alla Giunta il permesso di tener aperto in tutte le domeniche le 5 ore della mattina.

L'Unione Esercenti sta ora attendendo quanto ha chiesto fino dal 6 ottobre, e cioè che il R. Prefetto anche per S. Vito sancisca la promessa fatta con foglio del 21 agosto diretto alla Camera di Commercio di Udine, di non avere difficoltà di accordare l'apertura delle 5 ore la mattina delle domeniche nei mesi di giugno, luglio, novembre, dicembre, gennaio febbraio.

Tanto per la verità e per evitare false interpretazioni, specialmente dopo tanto che si è polemizzato in materia di «Riposo festivo».

Notiziole. — La strada di Santa Petronilla sarà riattata sollecitamente, avendo la Giunta Municipale deliberato di farlo d'ufficio, visto che gli utenti non se ne preoccupavano.

— In luogo delle l. 20000 richieste per lavori Pro Emigranti, non ce ne furono assegnate che 4000, somma troppo esegua, date le condizioni attuali dei rimpatriati.

— La Congregazione di Carità, oltre essere senza Presidente stabile, è ora anche senza il solerte Segretario sig. Masut Angelo, il quale domandò, per condizioni speciali, una lunga licenza.

I lavori dell'ospitale sotto la direzione dell'ing. Nigris, sono incominciati. Verrà fatto un lungo salone, prolungato il Cortile, riformati ed ampliati vari altri locali.

Salvato. — Quel Luigi Miorin di Gruaro, che sbadatamente trangugiò acido solforico e fu accolto al nostro ospedale in condizioni disperate; mercè le sapienti cure del Dott. Pietro Masotti, è ora guarito perfettamente.

PALMANOVA

Matrimonio in extremis. — Ieri nel pomeriggio il sindaco cav. D.r Giovanni Buri insieme col segretario sig. Luigi Facini si recarono nel nostro Ospedale, ove certo Gio. Batta. Boldavin di Bagnaria Arsa versava in condizioni gravi e desiderava celebrare il matrimonio con certa Gorza Rosa di Ontaguano, allo scopo di legittimare una bambina nata antecedentemente dalla loro unione.

Il matrimonio fu celebrato. Il pover uomo è spirato questa mattina poche ore dopo della commovente funzione.

Buona usanza. — Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità, in morte di Visentin Giuseppe di Udine:

Famiglia Morteani Giovanni lire 1, Madussi Nacolo 1, Geremia Fratelli 1, Fantoni Eugenio 1, Cosm Celso cent. 50, De Biasio Antonio 50, Lauzi Enrico 50, Riche Rodolfo 50 Rossini Leone 50.

MORTEGLIANO

Consiglio comunale. — Presenti 11 consiglieri (su 19); presiedeva l'assessore dott. Ugo Chiaruttini. Ben 14 oggetti erano posti all'ordine. Furono approvati, meno quello di farsi socio alla Società Nazionale Regina Margherita per l'istituto dei Ciechi. Importanti le approvazioni dei progetti ing. Piani per la fognatura del Capoluogo, la sistemazione dei ruscelli in Chiasiellis, la strada d'accesso al Cimitero di Lavariano.

Il consiglio approvò di partecipare alla Esposizione di Udine con l. 20. Nominò a suoi rappresentanti nel Consorzio veterinario i signori: co. Di Varmo, Vesca F., Chiaruttini dott. Ugo e Martin Giuseppe. Approvò l'aggiunta di articoli al servizio dei salariati e impiegati del comune; la contrattazione colla Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo per i lavori da eseguirsi a Mortegliano e frazioni.

Il presidente del Forno rurale sig. Vesca F. diede ampio resoconto sulla gestione del Forno stesso, che fu approvata; e poi dichiarò di rinunciare a tale mandato. Se ne tratterà nel prossimo Consiglio.

Infine, fu data lettura di una lettera del co. Gio. Batta di Varmo, colla quale, mentre ringrazia i consiglieri che lo nominarono Sindaco, si duole non poter accettare per le molteplici occupazioni di famiglia. Anche questa rinuncia verrà portata al prossimo Consiglio.

TOLMEZZO

Gravissima disgrazia
Un morto e due feriti causa ribaltamento

25, per telefono ore 7. — Ieri sera accadde una gravissima disgrazia, sulla ripidissima discesa detta del *Clapuz*.
Con una vettura venivano dalla strada che conduce ad Arta, il fratello dell'avv. Luigi Quaglia, il carradore Leonardo Carnelutti di Caneva. Guidava la vettura certo Giuseppe Colle di 25 anni detto «Buttiro».

Allorchè la vettura fu sulla discesa sopra accennata, l'automobile del dott. Mussinanni la raggiunse e la sorpassò. Fosse il rumore o la polvere sollevata dalla macchina, il cavallo s'imbizzarrì, rovesciò la carrozza sopra un mucchio di ghiaia e rotto le «stanghe» si diede in disordinata corsa.

Venne fermato a quasi un chilometro fuori di Caneva sulla prima riva della strada che conduce a Villa Santina.

La carrozza ribaltandosi aveva trascinato sotto tutti i tre viaggiatori. Con l'aiuto di accorsi furono liberati ma mentre il Carnelutti e il fratello dell'avv. Quaglia, avevano riportato leggerissime ferite il povero vetturale Giuseppe Colle giaceva svenuto sul terreno.

Raccolto sanguinante venne subito trasportato a Tolmezzo dove il dott. Moro gli riscontrava la frattura del parietale destro con conseguente commozione cerebrale, e lo giudicava in pericolo di vita. Diffatti durante la notte il povero giovane morì senza aver ripreso i sensi.

L'impresario non c'entra... — Il sig. Filippo Filippuzzi, al quale ci siamo rivolti per chiedere schiarimenti sulla contravvenzione elevatagli per sparo di mine in luogo abitato, ci ha dichiarato di non entrarci per niente. Egli, appena ebbe il divieto dal delegato di pubblica sicurezza di far saltare con piccole mine due blocchi in cemento che sostenevano le macchine della tipografia Ciani, si recò subito dagli operai a proibire l'esecuzione. Questi però, appena il sig. Filippuzzi se ne fu andato, per sbrigare il lavoro alla lesta, non tennero conto della proibizione del loro principale e prepararono le mine le fecero scoppiare. Da ciò la contravvenzione al sig. Filippuzzi, il quale come si vede non c'entra affatto anche per dichiarazione degli stessi operai.

FAGAGNA

Al Ricreatorio festivo. — La compagnia drammatica di questo Ricreatorio Festivo rappresenterà stassera alle 17 30 il dramma Sacro in 4 atti «S. Tarcisio».
Agiranno sulla scena 45 personaggi.

PORDENONE

Gli strascici d'una questione. — Come aveva annunciato, l'avv. Antonio Querini ha presentato querela per ingiurie e diffamazione contro il «Tagliamento», costituendosi parte Civile. L'altro giorno fu appunto fatto notificare il verbale di costituzione di parte civile ai querelati. Il dibattimento si svolgerà davanti al Tribunale di Udine, dove la querela fu presentata.

Teatro Roma. — «La figlia di Iorio» data ieri sera al nostro Roma dal grande artista Giovanni Grasso, richiamo un numeroso pubblico che gustò assai la tragedia del D'annunzio, magnificamente interpretata.

Questa sera ultima recita con la serata in onore del cav. Grasso il quale darà «La morte Civile» del Giacometti.

Pellicerie. — In questi giorni la ditta *E. Polon e C.* ha ricevuto un grande assortimento di pellicerie. Un vero emporio di *Boas, Stole, Manicotti Varures di Renard, Lupo di Russia, Marmotte Skuns* ed altri tipi di assoluta novità.

Dati i prezzi convenientissimi che pratica questa ditta, non mancheranno certo ottimi affari.

PASIANO DI PORDENONE

Inizio di lavori. — 24. Per le attive pratiche fatte dagli on. amministratori del Comune, venne approvato con Regio del R. Prefetto, di Udine, in data di ieri, un prestito di L. 4000 per far fronte alle spese di alcuni lavori da eseguirsi, onde dar lavoro ai rimpatriati bisognosi.

Così lunedì verrà dato principio ad alcuni lavori di riatto di strade alla cui direzione è adetto l'ing. Napoleone Aprilis di Azzano X.

I ponti. — Anche pei ponti abbiamo speranza di non attendere molto, l'inizio dei lavori. E' da tanto e lode a chi più ne sollecitera le pratiche, che quest'opera si desiderà compiuta.

Elezioni. — Domani avremo le elezioni parziali amministrative per la sola frazione di Visinale.
Parecchi sono i candidati; due soli però i consiglieri da eleggere.

A quanto pare, gli elettori non intendono presentarsi alle urne perchè le elezioni verranno fatte a Cecchini capoluogo, anzichè a Frascade, centro della frazione di Visinale.

C'è da augurarsi che le contrarietà sia già domani spenta e che gli elettori di Visinale votino compatti due buoni amministratori.

PALUZZA

Decesso in Rumania. — A soli 26 anni Gaetano Puntel è stato il giorno 13 decorso rapito a Slatrica (Rumenia) all'affetto della famiglia e degli amici.
Era buono e laborioso!

I suoi compagni di lavoro faranno sorgere sulla sua tomba un modesto ricordo, testimone dell'affetto e del compianto che l'istituto per la sua bontà s'era guadagnata.

CIVIDALE

Prestiti ai comuni. — Ecco come furono assegnati i prestiti per il nostro comune e mandamento, sulle 550 000 lire messe a disposizione del Ministero per la provincia di Udine:
Cividale l. 6.700.—, Attimis 6.500 —, Faedis 6 500 —, Povoletto 4 500.—, Grimacco 2.000.—, Remanzacco 2.000. —, Torreano 1 500.—, a lire 1000 a ciascuno dei seguenti: Corno di Rosazzo, Manzano, Premariacco, Prepotto, San Giovanni di Manzano. Totale 34.700.

La questione degli orari
L'Unione Commercianti interviene.

Il Consiglio dell'Unione Commercianti ed esercenti approvò l'operato della Giunta per il nuovo orario sugli esercizi pubblici votando il seguente ordine del giorno:

Il consiglio dell'Unione Commercianti-Esercenti, Industriali, presa cognizione delle proteste e dei giusti reclami pervenuti alla Presidenza da parte dei soci appartenenti alla classe degli Esercenti contro la ristretta limitazione dell'orario imposto recentemente dell'Autorità politica, limitazione che apporta disagio al pubblico e grave danno agli esercenti;

Approva

con vivissimo plauso la domanda 20 corr. rivolta alla competente autorità dalla Giunta Municipale di Cividale

e fa voti

che le giuste considerazioni in tale domanda contenute vengono benevolmente accolte da chi di ragione e sia attivata per gli esercizi pubblici di questo capoluogo l'orario proposto dalla Giunta Municipale.

* * *

La Giunta Municipale ha fatto domanda all'ill.mo Prefetto e sotto-prefetto perchè sia, in via d'urgenza, provvisoriamente protratto l'orario delle osterie, fino alle ore 10; e ciò necessario fino a quando si radunerà la Commissione permanente per decidere sulle proposte fatte da questo comune.

L'istruzione religiosa nelle scuole. — L'arciprete decano sac. V. Liva ha fatto distribuire una circolare nella quale, ricordata l'opera sua perchè fosse il più largamente possibile conosciuta la disposizione di legge che prescrive dovere, i genitori desiderosi di far impartire l'insegnamento religioso ai propri figliuoli nelle prime quattro classi elementari, farne domanda al momento della iscrizione; soggiunge di aver dovuto con sommo suo dolore constatare che pochissimi genitori hanno fatto la necessaria domanda. Ritiene suo stretto dovere di verificare «se veramente Cividale nella sua grande maggioranza sia per principio contrario all'insegnamento religioso nelle scuole», (come «facilmente, «dice la circolare», sarà interpretato il fatto; e per tale verifica propone «senza ombra di risentimento, e col massimo rispetto alla bene intesa libertà di ciascuno», «una sottoscrizione a favore della Dottrina Cristiana nelle scuole, da parte di tutti i genitori, che in scienze e coscienza intendono di domandarla; sottoscrizione che, in quanto sarà consentito dalla legge, verrà certo accolta favorevolmente dalle competenti autorità».

Pro dissocupati — La Direzione del giornale il «Gazzettino di Venezia» ha fatto pervenire a questo Comitato «pro dissocupati». Lire 56, utile nella vendita dello stesso giornale in questo copoluogo a cent. 5 anzichè a 3.

Il mercato — Anche ieri il mercato settimanale fu animato. I prezzi di poco variavano degli antecedenti mercati: il burro a lire 2 60, pollame 1.70, uova lire 12 al cento, castagne 15, obiacchi 20, marroni 30, legna in stanga lire 2 20 al quintale, carbone lire 11 al kg.

Tentato furto — L'altro ieri in casa del cav. Giovanni Marioni in Borgo S. Pietro, ignoti tentarono di scassinare la porta d'ingresso, accortisi questi dell'avvicinarsi delle guardie notturne si diedero alla fuga

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 18 al 24 settembre

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	16	8
» morti	1	1
» esposti	1	3
		Totale 30

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Franzolini mugnaio con Angelica Pittis casalinga, Giuseppe Zucchia agricoltore con Firmina Franzolini contadina, Tommaso De Niederharisern applicato distretto con Lavinia Villoresi agiata, Giuseppe Aldi Arturo con Maria Forgarano sarta.

Matrimoni

Giuseppe Valerio battirame con Ida Colussi sarta, Vittorio Zanini impieg. privato con Alice Driussi cameriera, Pietro Damiani maniscalco con Ines Tomat tessitrice, Luigi Peres bracciante con Rosa Domenica Menossi casalinga, dottor Rienzo Paladini medico chirurgo con Zoreide Scorsolini agiata, Pietro Sabbiesi modellatore con Maria Paron cameriera.

Morti

Lidia Zilli di Luigi d'anni uno, Antonio Chiarandini fu Luigi d'anni 62 agricoltore, Arturo Junz fu Francesco d'anni 54 possidente, Maria Desio ved. Spizzo fu Antonio d'anni 55 contadina, Anna Gragnano fu Carmine d'anni 30 casalinga, Anna Birbetti di Pietro d'anni 15 casalinga, Federico Stol di mesi 3 e giorni 14, Ida Zamparo di Guido d mesi 7 e giorni 16, Maria Gritz ved. Soramelli fu Giovanni d'anni 60 contadina, Anna Meneghel ved. Miotto fu Antonio d'anni 74 ricoverata, Italia Coviz d'anni 7 e mesi 10, Albina Felice-Bulfoni fu Gio. Batta d'anni 38 casalinga, Leonardo Martini fu Antonio d'anni 45 merciaio ambulante, Antonio Rossitti fu Gio. Batta d'anni 83 tessitore, Francesco Mansutti fu Giorgio d'anni 85 giardiniere, Fortunato Bissuto di Giuseppe d'anni 25 soldato 8.o Regg. Alpini, Adelmo Modesti fu Antonio d'anni 49 muratore, Maria Petronio fu Matteo d'anni 64 casalinga, Maria Carlutti fu Giovanni di giorni 8, Emilia Moro ved. Sommaggio fu Giuseppe d'anni 79, casalinga, Girolamo Cinigatti fu Vincenzo di anni 69 pensionato, Placido Pascolini di Gio. Mattia d'anni 19, Giovanna Chiaruttini Stocco di Luigi d'anni 41 casalinga, Raffaele Angeli D'Antoni di Pietro d'anni 42 contadina, Gio. Batta Rossi fu Giovanni d'anni 80 agricoltore, Gio. Batta Gremese fu Luigi d'anni 56 oste, Ines Londero di Paolo d'anni 17 sarta.
Totale N. 28 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

La disfatta dei tedeschi è stata generale.
Gli austriaci anch'essi disfatti, resistono solamente a Przemyls.

PIETROGRADO, 25 ott. matt. (urgente). — Il comunicato del grande stato maggiore annuncia: Le nostre truppe al di là della Vistola inseguono dappresso gli eserciti nemici che si ritirano al nord di Politza, i tedeschi non si oppongono che con debole resistenza. Furono respinti fino a Skerne Vitz.

Al sud di Politza sulla strada di Radom costringemmo le truppe austro-ungariche ad impegnare un importante combattimento. Il giorno 23 ottobre il fronte d'azione di questo combattimento aveva l'estensione di 40 vertse e in certe località la lotta presentava incessanti alternative di offensiva e difensiva. Nella foresta di Rahom i nostri reggimenti di fanteria cacciarono il nemico con grande coraggio alla baionetta. In tre punti facemmo prigionieri e predemmo mitragliatrici: a monte del Fiume Ilskauka le truppe austriache cercavano ancora di mantenersi sulla Vistola ma le nostre truppe attraversarono il fiume combattendo sul fronte del fiume San.

A Przmyese i combattimenti continuano con accanimento ma il vantaggio rimane acquisito alle nostre truppe che fanno migliaia di prigionieri.

Nella presa delle alture di Zitckcentra al sud di Yaroslaw facemmo prigionieri cinque compagnie austriache. Il nostro corpo operante a sud di Przmyls respinse un attacco del nemico facendo 500 prigionieri e prendendo nove mitragliatrici. Alla sinistra di questo corpo passammo all'offensiva e facemmo numerosi prigionieri austriaci ai quali togliemmo gran quantità di armi e cassoni. La colonna nemica che occupava Stisi fu messa in rotta in combattimento corpo a corpo e caddero nelle nostre mani mille prigionieri.

Nella Prussia orientale nulla da segnalarsi. (Stef.)

Qual'era il piano degli austro tedeschi

Secondo notizie da Pietrogrado gli austro-tedeschi avevano combinato un vasto piano di offensiva che è completamente fallito.

Si era deciso ancora il 14 corr. di passare la Vistola.

«La manovra doveva essere compiuta dalle truppe tedesche che erano in marcia da Petroloff su Varsavia, da quelle di Radom e dalle truppe austriache di Galizia e dell'Ungheria.

«Per assicurare il successo di questa operazione, la riserva strategica di tutto il fronte fu concentrata a Thorn e collegata per mezzo di un distaccamento tedesco a Mlawa con le truppe tedesche della Prussia orientale.

«Il piano austro ungarico mirava a spezzare il centro russo ed ottenere due successi decisivi: uno a Varsavia, l'altro in Galizia. Ogni movimento fortunato in una di queste direzioni, avrebbe assicurato agli austro-tedeschi un grande vantaggio, poichè rompendo il centro essi avrebbero potuto battere i russi per frazioni ed avvolgere le ali.

«La realtà non ha giustificata la previsione e i risultati della manovra hanno, al contrario, accentuato la disfatta degli eserciti austro-tedeschi».

La battaglia ferve sul mare e in terra.

LONDRA, 25 matt. (ufficiale). — I monitori e altre navi della flottiglia hanno bombardato tutta ieri l'ala destra tedesca, penetrando efficacemente in essa e cooperando coll'esercito belga.

Tutti gli attacchi dei tedeschi contro Nieuport sono stati respinti. Il nemico ha molto sofferto per opera della flottiglia che lo colpisce di ghembo.

I prigionieri fatti ieri e ieri l'altro hanno dichiarato che gli inglesi hanno cagionato ai tedeschi rilevanti perdite. La flottiglia è molta adatta per questo genere d'operazioni, ma non ha grande valore navale.

Un sottomarino tedesco ha attaccato con persistenza le navi britanniche durante il giorno, lanciando torpedini senza risultato contro il «Wildfire» e la controtorpediniera «Myrmidon» Le altre navi inglesi hanno attaccato alla loro volta il sottomarino. Aeroplani e aerostati della marina contribuirono a regolare il tiro. La flottiglia non ha avuto alcuna perdita. (Stef.)

La grande battaglia in Francia

Notizie ufficiali tedesche dicono che i combattimenti continuano accanitissimi lungo il canale Yser-Ygris.

A nord i tedeschi riuscirono dopo accanitissima lotta a passare il canale.

Le navi inglesi hanno bombardato Ostenda.

I francesi hanno rifiutato un armistizio chiesto per seppellire i morti.

— Un comunicato francese spiega che l'armistizio venne rifiutato perchè non esisteva il movente addotto dai tedeschi.

Il presidente Poincarè visitò il campo di Souge dove facevano esercizi i coscritti della classe del 1914. Il comunicato ufficiale segnala avanzate tedesche e avanzate francesi a Dixmunde e Nieupor. La situazione, nel suo insieme è sempre la stessa.

I francesi progrediscono nella Woerve e nel bosco di Montimar.

Ma ecco le ultime nomizie:

I tedeschi sempre respinti.

Parigi, 25 ott. matt. (urgente).

Il comunicato ufficiale delle 23 di ieri sera dice.

Dal mare sino alla regione postale al sud di Arras i violenti attacchi del nemico furono dappertutto respinti.

All'ovest delle Argonne prendemmo il villaggio di Mezicour dominante le strade conducenti da Varennes alla vallata dell'Aisne. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

L'invasione tedesca e le difficoltà enormi che incontra

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 25. I giornali ricevono da Londra: Il corrispondente speciale della Morning post in Francia calcola a 40,000 uomini le forze tedesche a sud ovest di Ostenda. Queste forze sono passate attraverso la città di Gand, dopo essere state divise in due colonne, una di circa 30,000 uomini che si dirige verso la località di Contrai, l'altra di 10,000 proseguendo in direzione della costa. I tedeschi, secondo sempre il corrispondente della Morning post, sono ben forniti di artiglieria, specialmente di obici di grosso calibro.

Il corrispondente di un giornale Olandese da Gand riferisce che truppe tedesche d'ogni arme passano ininterrottamente, dirette verso la frontiera francese. Sono uomini d'ogni età, vecchi, e giovani diciottenni. Passano anche numerosi cannoni pesanti trainati da molti cavalli, passano diritti, si crede a Ostenda.

Secondo i critici militari Londinesi più autorevoli, le forze tedesche qui riunite ammontano a 6, 7 corpi d'armata.

I tedeschi, devono essere stati fiduciosi di respingere gli alleati alla frontiera franco belga, e forse riprendere un'offensiva generale; ma poi dovettero restar delusi Certamente, furono sorpresi di vedersi affrontare da truppe inglesi, e pare ignorino altresì a quanto ammontino le forze belghe.

Il nemico, ridotto solamente a tentare qualche assalto frontale, ebbe perdite gravissime. I tedeschi hanno dovuto pagare a caro prezzo ogni metro di terreno conquistato ed a prezzo ancor più caro ogni metro ceduto.

Gli alleati hanno costruito numerose trincee in parecchi punti fuori di Ostenda e respingono ogni attacco nemico contro Nieuport.

I critici militari dicono non essere dubbio che i tedeschi abbiano ricevuto l'ordine di dirigersi su Dunkerque e Calais. Nei piani del Kaiser si riscontra sempre la ricerca dei grandi effetti teatrali. Il Kaiser imagina che se i tedeschi riuscissero a piantare la lora bandiera sulla costa, nel passo di Calais, di fronte all'Inghilterra, l'opinione pubblica inglese ne sarebbe allarmata e gli Stati neutrali ne resterebbero influenzati.

= Uno di questi Stati neutrali = ha detto un ambasciatore a Londra — volerà in soccorso dei vincitori. Questo è positivo. Senza dubbio — soggiunge l'ambasciatore = il successo fa molti amici; e tale massima è appunto seguita da quello Stato al quale alludo.

Propositi dei tedeshi secondo i loro critici militari

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 25. Il «Corriere della Sera» riceve da Berlino: Le notizie intorno alla battaglia al nord della Francia si riassumono così: Si procede lentamente, ma si procede. Tale è infatti il giudizio dei critici militari. Su tutto il fronte, dalla costa a Lilla, il nemico è ricacciato. I tedeschi guadagnano terreno, malgrado la resistenza da parte delle truppe di terra, e il continuo cannoneggiamento dal mare.

Se non fu possibile fermare l'avvanzata tedesca da parte degli alleati nei giorni scorsi, lo sarà ancor meno ora, non vedendo da qual punto essi potranno sperare rinforzi tali da produrre un mutamento importante. L'avanzata tedesca dalla parte di Lilla è più minacciosa che su tutti gli altri punti del fronte.

Ciò deve portare ad aprir una breccia nella linea degli alleati con pericolo per essi di vedersi tagliata fuori e accerchiata una parte del loro esercito L'azione dei rinforzi tedeschi è diretta a distruggere gli ostacoli che si oppongono all'avanzata germanica prima su Dunkerque e poi su Calais e Boulogne.

Sottomarino tedesco calato a picco.

Londra, 25 mattina. (Ufficiale) La controtorpediniera Babger ha speronato un sottomarino tedesco sulle coste dell'Olanda. La prua del Babger è rimasta alquanto danneggiata. (Stef).

La nobile proposta della Russia

Abbiamo ieri pubblicato in un fonogramma da Milano, avere il Governo Russo proposte a quello Italiano di liberare tutti i prigionieri austriaci di nazionalità italiana se il Governo d'Italia si impegnava a custodirli per tutto il tempo della guerra, perchè fossero non lasciati rientrare negli eserciti austro-ungarici. Nel pomeriggio la Stefani confermava la notizia e aggiungeva:

«Il Presidente del Consiglio ha risposto che apprezzava altamente le simpatiche intenzioni di S. M. lo Czar e faceva presente all'ambasciatore che, secondo il nostro diritto pubblico interno, qualunque italiano straniero tocchi il nostro suolo e non abbia commesso reati è libero e la sua libertà non può essere in alcun modo menomata e che perciò non vedeva come noi potremmo prendere l'impegno (naturalmente, per mantenerlo) di sottoporre a sorveglianza quei prigionieri liberati dalla Russia in modo da impedire loro di varcare qualunque delle nostre frontiere.

«Comunque, anche nei riguardi dei doveri della neutralità, che l'Italia è tenuta ad osservare, il Presidente del Consiglio si riservava d'approfondire l'esame delle questioni di diritto che potrebbero eventualmente sorgere, affidandone lo studio ad ufficiali competenti».

La nobile proposta della Russia è commentata favorevolmente da tutti i giornali. La *Tribuna* dice, che, non potendo il Governo russo liberare i prigionieri di nazionalità italiana per l'art. 11 della convenzione dell'Aia, ha pensato di affidarli, risolvendo così il problema giuridico, ad un governo neutrale.

L'on. Salandra ha incaricato di studiare la questione il comm. Ricci Busatti membro del contenzioso diplomatico.

Il significato della proposta.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 25. — Il «Corriere della Sera» pubblica, in un fonogramma da Roma, l'intervista avuta dal suo corrispondente con l'ambasciatore russo dopo uscito il comunicato della «Stefani». Non ve la riassumo, essendo pressochè uguale a quella già pubblicata dal Giornale d'Italia. (La vediamo riprodotta in tutti i giornali del mattino). Di grandissima portata invece è la chiusa, che vi trasmetto integralmente:

— Non vi sfugga il significato che la proposta, che io ebbi l'onore di fare al vostro Governo in nome del mio Sovrano, rappresenta il riconoscimento ufficiale da parte della Russia che le terre abitate dai sudditi austro ungarici di nazionalità italiana fatti da noi prigionieri, sono terre italiane.

Questa dichiarazione commenta il «Corriere», è di una portata tale che non potrà a meno di essere tenuta nella più alta considerazione, sia dalla stampa che dall'opinione pubblica italiana. La dichiarazione dell'ambasciatore russo risponde perfettamente ai nostri sentimenti.

CRONACA CITTADINA

Il comizio degli studenti.

si svolse ieri sera alle ore 17 nella palestra di via della Posta.

Apre la seduta lo studente Bisutti il quale ringraziato i presidi dell'Istituto tecnico e del Liceo — il primo perchè non concesse agli studenti l'aula per riunirsi, il secondo perchè fece strappare i manifestini affissi nella adiacenze della scuola — disse perchè il sottocomitato della Dante chiamò a raccolta gli studenti. Espose le condizioni odierne internazionali incitando l'on. Salandra ad «udire il grido di dolore» a rompere la neutralità, a muovere senza indugio guerra all'Austria. Egli è vivamente applaudito.

Aggiunge brevi parole lo studente liceale Piacentini, il quale conchiude dicendo che non bisogna gridare ed applaudire, ma bisogna più che altro operare. Non potendo fino ad oggi operare colle braccia, gli studenti dovrebbero associarsi tutti alla «Dante Alighieri, la quale tiene desto il sentimento nazionale.

Da ultimo, fa le medesime esortazioni lo studente Guadalupi, inviando un commosso saluto alle vittime italiane cadute per lo straniero.

Si approva infine il seguente ordine del giorno, che verrà trasmesso a tutti gli istituti tecnici d'Italia, allo scopo di provocare fra tutta la gioventù un'agitazione a favore delle terre italiane soggette all'Austria.

Ordine del giorno

Gli studenti friulani adunati a solenne comizio in Udine, nel mentre porgono un riverente saluto alle vittime italiane cadute per la causa non loro e chiedono che il Governo accetti incondizionatamente la generosa proposta russa accogliendo i figli che per tanto tempo oppressi, ora dovrebbero languire prigionieri in terra straniera per la causa del loro oppressore fanno voti che il Governo accetti la voce concorde del popolo; invitano gli studenti italiani a tener desta la fiamma delle rivendicazioni nazionali e sopratutto incitano i compagni di tutta Italia ad una seria valida preparazione, dando nuovo impulso alla costituzione dei battaglioni volontari e rinforzando le file dei Volontari Ciclisti e del Tiro a Segno.

Contro la vendita abusiva dei veleni senza ricetta

Ecco l'ordine del giorno votato dal consiglio dell'ordine dei Farmacisti:

Il Consiglio Amministrativo dell'ordine dei farmacisti della Provincia di Udine, impressionato *pei recenti casi di avvelenamento per sublimato corrosivo ed in particolar modo di quello di Paderno = seguito da morte — per opera di un* semplice pratico di farmacia *(e non diplomatico come riferirono i giornali),* invita *tutti i farmacisti ad osservare scrupolosamente la legge che regola la somministrazione dei veleni e* delibera *1) di distribuire a tutte le farmacie un cartello da esportarsi al pubblico che riassuma delle disposizi di legge; 2) di provocare ispezioni e sopraluoghi nelle farmacia per constatare l'esistenza e la regolarità del registro* copia veleni, *che sarà distribuito a tutte le farmacie, agendo severamente in via disciplinare ed in caso di recidiva denunciando senza riguardi alla Procura del Re i contravventori.,* fa invito *ancora a tutti i titolari e direttori di farmacia a limitare le attribuzioni dei pratici e dei commessi alle sole funzioni* materiali *consentite dalla legge, evitando di abbandonare per qualsiasi ragione la farmacia in mano a persone non autorizzate all'esercizio e uniformando a questo preciso obbligo l'orario delle farmacie, come la nuova legge consente.*

* * *

Questo è il cartello che sarà affisso in ogni Farmacia:

A termine dell'art. 62 del testo unico delle leggi sanitarie 1 agosto 1907, num. 636 e delle severe disposizioni delle Autorità, è assolutamente vietata la vendita dei veleni al pubblico, ed in modo particolare delle pastiglie di sublimato corrosivo, senza la prescrizione del medico.

I veleni si possono vendere unicamente alle persone che ne abbisognino per l'esercizio della loro arte o professione e che siano muniti di attestato dell'Autorità di sicurezza pubblica, indicante il nome e cognome, l'arte o la professione del richiedente.

Camera di Commercio

Viaggio d'esperimento
Venezia - New-York.

Come è già stato reso noto da recenti comunicazioni ministeriali, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, con il concorso del Governo, effettuerà con il piroscafo «Manin» una partenza di prova, il 15 novembre p. v., da Venezia per New-York, toccando Ancona o Bari.

L'ufficio del traffico, nel segnalare l'iniziativa presa della Società Veneziana, confida che gli esportatori diano, possibilmente, la preferenza al «Manin», cercando di aumentare l'importanza delle loro caricazioni su questo piroscafo, affinchè la prova, che si sta per intraprendere, possa avere seguito e costituire l'inizio di una linea regolare italiana di navigazione la quale gioverebbe grandemente allo sviluppo del traffico nazionale dell'Adriatico con il Nord America.

Rappresentazione al G. B. Zerbini. — I giovani del Filodrammatico G B. Zerbini daranno questa sera alle ore 8 una rappresentazione con la recita di 2 bozzetti e una farsa.

All'ultimo intervallo verrà estratto a sorte un elegante servizio per Rosolio.

Poligono di Godia. — Si avverte che nei giorni di mercoledì 28, giovedì 29 e sabato 31 della ventura settimana, avranno luogo nel poligono di Godia le solite lezioni di tiro con le mitragliatrici, da parte del 2.o Reggimento Fanteria.

Nel campo di Foot-ball. — Oggi alle 14 30 nel nostro campo di Footbaal fuori porta Venezia s'incontreranno per un macht amichevole la II. A. C. Udine e la A. A. Strumieri. Arbitro sarà il sig. Miani.

Orribile delitto all'ospedale

Una madre strangola nel sonno due sue tenere creature e svela il delitto ridendo

Stanotte all'ospedale è accaduto un orribile delitto, che la mente nel rievocarlo freme d'orrore.

Una madre, una puerpera ha strangolato due tenere sue creature che le dormivano allato.

La notizia è completamente sconosciuta agli stessi inservienti e funzionari dell'ospedale, e probabilmente mentre scriviamo non ancora il delitto è stato denunciato all'autorità giudiziaria o di P. S.

Un nostro redattore è riuscito a carpire il geloso segreto per una fortunata combinazione.

Il fatto secondo quanto potemmo apprendere da una suora, che ci scambiò per un funzionario di P. S così si sarebbe svolto.

La madre certa Carolina Tonutti si era sgravata al Pio luogo, giorni sono di due bambini, uno di sesso femminile, e uno maschile. I neonati erano stati messi in due culle ai lati del letto ove si trovava la puerpera.

La donna li allattava e sembrava voler loro un mondo di bene.

Questa notte i due piccini piansero molto, ma la madre sembrò non lamentarsene.

Erano le 3.30 di stamane, quando la suora di guardia nella sala dove trovavasi la sciagurata venne chiamata dalla Tonutti che le disse ridendo:

— Cumò, mari Geltrude, a no vaiaran plui...

La suora ne domandò la ragione e rimase inorridita, quando la donna, con un gesto eloquente, alzando fuori dalle coperte le braccia scarne, afferrò le innocenti creature pel collo...

— Che avete fatto!... che avete fatto Carolina!!... esclamò la povera suora...

— Ho bai fat ben madre... Cumò no vaiaran plui... rispose la malata ridendo placidamente.

Suor Carolina si precipitò sui due corpiccini. Erano ancora tepidi, ma il loro cuore aveva cessato di battere.

La madre che pochi giorni prima gli aveva dati alla luce, gli aveva uccisi senza alcun rimorso, senza alcun dolore.

I cadaverini.

Nella cella mortuaria dell'Ospedale di fronte al cadavere della povera Londero vittima del suo amore, giacciono le due creaturine, in due culle guarnite con raso celeste.

I loro volti sono ricoperti da un drappo bianco, e sopra questo due scritte:

Tulisso Bruno, Tulisso Maria, e il giorno della loro morte.

Nessuna ferita, nessun segno hanno prodotto le mani della madre loro, quando si serravano come morse sull'esile collo, mozzando il respiro.

La piccina ha la boccuccia aperta sembra che da quelle labbra sottili esca la maledizione perenne per l'orrenda donna....

E' pazza?

La mancanza di tempo e più ancora la difficoltà di ottenere notizie, per il segreto imposto e gelosamente custodito da tutti ci impedisce di dar altri particolari garantendo però la veridicità di quelli sopra esposti.

Abbiamo chiesto se la Carolina Tonutti fosse una pazza giacchè ci parve che un così mostruoso delitto non avesse potuto commettere che una pazza. Ci fu risposto che la donna fino ad oggi mai aveva commesso stranezze, da far supporre in lei qualche malattia mentale.

I medici, e l'autorità inquirente potranno rispondere a questa domanda.

Informazioni assunte a Paderno danno che la famiglia Toniutti fino a 9 anni fa abitava a Paderno, 9 anni fa emigrò in Isvizzera, da dove è ritornata in Italia tre mesi or sono, stabilendosi a Udine, pare fuori porta Ronchi.

Congeda e chiamata di classi. — Il *Giornale Militare* annuncia il congedamento della classe 89 per il 31 ottobre.

Lo stesso giornale pubblica la chiamata dei militari di seconda categoria della classe 1891, fissata per il giorno 10 novembre.

Sono chiamati pure alle armi per il 31 ottobre i militari di prima categoria della classe 1894 lasciati in congedo illimitato per avere un fratello sotto le armi.

Il *Giornale Militare* pubblica inoltre la protrazione di permenenza sotto le armi dei militari di seconda categoria della classe 1893 dal 21 dicembre 1814 al 21 febbraio 1915 e la chiamata alle armi per la leva di mare dei militari di seconda categoria 1913.

Una bella mostra di fiori

quella preparata iersera dalla ditta Rhò e C., nel proprio negozio in via Daniele Manin. Splendidi i crisantemi coltivati nel proprio stabilimento. N'era guernita una vetrina, di recisi, in anfore di vetro: giganteschi, multicolori: candidi come la neve, gialli come l'oro, carnicini: una magnificenza. E dietro, come sfondo, pluriformi ghirlande metalliche e piante ornamentali. Nell'interno, altri crisantemi su piante, in appositi vasi, ghirlande metalliche e altre in fiori differenti, croci e cuscini e cuori in fiori differenti, lavoro dello stabilimento, e ancora piante ornamentali bellissime. Nella seconda vetrina, una collezione assai ricca di fiori recisi: garofani variopinti dal rosso fiammante al bianco, al carnicino pallido screziato, al porporino, al giallo; e gladioli e tuberose e dalie.

Ci avviciniamo al giorno consacrato ai defunti al giorno che i viventi profondono, con gli accorati ricordi, i fiori sulle tombe venerate; eppercò questa mostra della Ditta Rho e C. si può veramente dire una mostra d'occasione. Resterà aperta anche oggi, fino alle 10 di sera.

R. Poste. — Oggi resteranno aperte le succursali postali: N 2 Via Poscolle, N. 3 Via Gemona.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci.» — Ecco l'orario-programma per oggi:

14.15: esercitazioni ginnastiche in palestra;

15-15.30 Prima lezione di tiro al bersaglio;

15.30-17 Giuochi vari in cortile.

N. B. Restano aperte ancora le iscrizioni pel corr. anno scol.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà domenica 25 ottobre in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18.

1. Marcia militare		Commento
2. Erinni Poema sinfonia		Massnet
3. Atto 4.o Gioconda		Ponchielli
4. Duetto I atto Boheme		Puccini
5. Polka I soggiogati		Marenco

E' morta all'Ospedale la piccina Fanny Di Tommaso da Chiasiellis la quale da una donnetta del paese era stata medicata ad un braccio si che le era derivata la cancrena con conseguente infezione tetanica.

Un'ago nell'esofago. — E' stata accolta all'ospedale Maria Trevisan di G. Batta addetta alla filanda Frizzi, d'anni 15, da Rivignano, la quale ingoiò inavvertitamente un ago di sicurezza che le si arrestò nell'esofago.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

La signora Carlotta Buttazzoni Metz offre L. 5, alle signore della Carità, in memoria della compianta signora Luigia Andreoli.

Il concerto vocale agli impiegati civili.

Era molta l'attesa per il concerto vocale annunciato dalla pendenza dell'associazione Impiegati Civili e non fu vana.

Le sale del Circolo s'affollarono straordinariamente, cosicchè gli artisti s'ebbero una corona smagliante di uditori che ben presto, avvinti dal fascino d'una perfetta esecuzione, divennero ammiratori, plaudenti alla fine d'ogni numero del variato e scelto programma.

La sig.na Remigia Bianchi (soprano), Luigi Visentini (tenore), e Giovanni Paris (baritono), accompagnati al pianoforte dalla mano maestra del sig. Felice Commento, dovettero, tra uno scrosciar d'applausi concedere diversi bis quali «Eri tu» del Ballo in Maschera «Arioso» dei Pagliacci e il duetto del IV atto «La forza del Destino».

A concerto finito ai serratanti fu offerta una bicchierata, condita dalla più schietta cordialità.

Lotto Estraz. 24 Ottobre.

VENEZIA	76	23	85	7	87
BARI	17	21	22	13	59
FIRENZE	25	61	31	35	53
MILANO	82	14	62	17	34
NAPOLI	56	8	55	14	42
PALERMO	2	56	63	21	17
ROMA	55	18	16	22	4
TORINO	13	89	9	83	26

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento

Giudici Valenzano — P. M. il V. Pretore Ciulti — canc. Franchelucci.

Appello respinto — Bertoli G. B. fu Giuseppe di anni 64 di Paderno imputato di contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi fu condannet a L. 100 di multa.

In appello la sentenza di ieri vien confermata con l'aggiunta delle ulteriori spese.

La condanna d'una querelante — Venier Ferdinando di Udine scalpellino, Giuseppina ter di minacce contro Narduzzi Giuseppina per esercizio arbitrario delle proprie azioni, qual rappresentante il sig. co. G. De Pace viene assolto ed è in sua vece condannata la Narduzzi nelle spese.

Funerali

Alle ore 10 di ieri si resero le onoranze funebri alla salma della pia Signora Maria Petronio. Aprivano il mesto corteo le sacre Insegne con tre confraternite. Seguivano la Bandiera delle scuole Tecniche con molte alunne; la teoria dei sacerdoti; il Cristo dei Terziari con molte consocie dell'ordine, al quale apparteneva la buona Signora Maria.

Dietro la carozza di seconda classe venivano i parenti ed un lungo stuolo di Signore, molti i torci.

Dopo le esequie nella Parocchia di S Giorgio Maggiore il corteo ricompostosi procedette pel Cimitero. Al fratello ed ai congiunti, le nostre vive condoglianze.

Un'altra pia signora fu ieri accompagnata al sepolcro: Giuseppina Salvagnini Foramitti, mentre parenti ed estimatori ed amici versarono lacrime di rimpianto, di affettuoso omaggio.

La salma ricevette nella Chiesa parocchiale di S. Nicolò l'estrema assoluzione, tra una miriade di ceri e fasci di fiori. Notate in particolar modo le varie corone: Le figlie e i generi, il Cognato Carlo Bullo, il fratello Giulio, la famiglia Salvagnini.

Nel corteo: Antonietta De Brandis, Enrico e Augusto de Brandis, Italia Foramiti, Luigia D I Giudice Passero, Maria Moro Gori, Elvira Piccoli, Elisa Nussi V. Piccoli, cav. Nicolò Piccoli, Edrige Nussi Strazzolini, ing. Vittorio Moro, co. prof. Ruggero della Torre e figli, march. Ferdinando Mangilli e figli, dott. Antonio e Nussi ved. Foster, Ina Piani Strazzolini, Emma Foster, Giuseppe e Cecilia di Brazzà, co. Anna Lovaria, Caterina Mander, Anna Marangoni, Ida Battistella, Irene Tonini Cosattini, Lorenzo e Rosa Trepin, dott. Bernardis, una rappres. dell'Istituto San Vincenzo De Paoli, una rappres. delle scuole professionali, fam. Troiani, co. Guglielmo De Puppi, co. Antonio Bellavitis, Emilia Clodig anche pel Collegio Uccellis, Ettore Orgnani Martina, Margherita Groppiero, avv. co. Mario Bellavitis, co. G. Valentinis, dott. Giuseppe Pitotti.

Ai parenti in quest'ora di dolore sia conforto il tributo di compartecipazione al loro lutto di quanti in Giuseppina Salvagnini Foramitti conobbero le virtù della mente e del cuore.

Questa sera al «Chic Parisien» grande Esposizione Pelliccerie.

TEATRO MINERVA

Serenissima. — La drammatica compania Veneta s'è congedata iersera delle nostre scene con la rappresentazione di Serenissima. Il comm. Benini il cav. Mezzetti, la Zanon Paladini, la Seglin riscossero moltissimi applausi. Una vera folla di spettatori stipava il teatro. Stassera il Minerva riapre il Cinema varietà.

TEATRO SOCIALE

Con **Feudalismo** debutterà domani la Compagnia drammatica Siciliana del cav. Giovanni Grasso il quale reciterà al Sociale «Malia» di L. Capuana, «Pietra fra pietre» di Sudermann, «La figlia di Iorio» e «La morte civile» di Giacometti.

Novo Cine

Il programma di ieri sera e che oggi si replica, ottenne un successo magnifico. Così pure il ciclista Adolfo Bafils (molto applauditissimo) con i suoi esercizi sulla bicicletta completamente smontata. Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 17.30 dopo straziante malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirava

Anna Cei.

Il figlio Luciano (proprietario dell'albergo Antico Toppo), le figlie Giulia e Adele (proprietarie della trattoria Ancora d'Oro) e parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

Udine, 25 ottobre 1914.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto rende noto che nei giorni di mercoledì 28 corr. e 4 novembre p. v. tra le ore 13 e le 15 saranno venduti all'asta le merci (chincaglierie, ricami, sete ecc.) di compendio del fallimento **Glerean Pietro.**

La vendita seguirà nello stesso negozio dei Glerean in Latisana (Piazza del Duomo) e sarà, occorrendo, proseguita in altri giorni.

Latisana 24 ottobre 1914.

Il Curatore *Avv. A. Morossi.*

Comune di Cavasso Nuovo

Avviso di Concorso

A tutto il 15 prossimo novembre è aperto il concorso al posto di medico Chirurgo-Ostetrico ed ufficiale sanitario nel comune di Cavasso Nuovo per la condotta piena con lo stipendio di L. 5000.00 complessive lordi di ritenuta di R. M. e Monte Pensione pagabili a dodicesimi posticipati, con diritto a tre aumenti del decimo sullo stipendio iniziale e con gli obblighi imposti dal relativo capitolato votato dal consiglio Comunale il 18, 25 giugno 1911, superiormente approvato.

Il comune è posto in pianura e collina con due frazioni e con una popolazione di 3634 abitanti.

L'età massima per i concorrenti è fissata ad anni 35. Obbligo del cavallo od altri mezzi di trasporto.

A corredo della domanda, i concorrenti dovranno esibire i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita
b) « di cittadinanza italiana
c) « penale
d) « di buona condotta
e) « di sana costituzione fisica
f) diploma di laurea in medicina e chirurgia.

I documenti di cui alle lettere b) c) d) e) dovranno essere di data non anteriore al 3 mesi a quella dell'avviso.

L'eletto dovrà fissare la sua residenza nel capoluogo e dovrà assumere il servizio non più tardi di giorni 15 dalla partecipazione di nomina. Per ogni altro schiarimento rivolgersi alla segreteria Comunale.

Cavasso Nuovo 13 ottobre 1914.

Il sindaco *G. Ardit*

Il segretario *Carmine di Prospero*

OTTIMA CURA AUTUNNALE

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie — chiedere tassativamente la nostra marca — A maggior garanzia rivorgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

EMANCIPIAMOCI da' CARBONE!

INDUSTRIALI - MUNICIPI ed ENTI GOVERNATIVI - AGRICOLTORI - IMPRENDITORI cui interessa non interrompere lavori, forniture, servizi pubblici, ecc.

Si provvedano d'urgenza di macchine elettriche dalla Ditta

ERCOLE MARELLI & C. - MILANO

STABILIMENTI in SESTO SAN GIOVANNI - Casella Postale 1254

MOTORI - DINAMO

ALTERNATORI-TRASFORMATORI

ELETTROPOMPE-VENTILATORI

Merce pronta!

Nessun aumento di prezzo!

Consuete condizioni di pagamento!

DOMANDARE PREVENTIVI

La reclame e l'anima del commercio

DIFFIDA!

Provvederemo per via giudiziaria contro coloro che imbrogliano il pubblico vendendo contraffazioni e volgari imitazioni, sia della MAGNESIA S. PELLEGRINO e sia delle rinomatissime 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL.

Della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO ogni flacone ed ogni cartina portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel», e non si vende meno di 0.20 la cartina, 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Come purgante è migliore di qualsiasi altro, perchè purga molto, rinfresca, non irrita gli intestini, non dà dolori, non desta sete. Facile da digerire, buona di gusto, disinfetta l'apparato digerente, fa scomparire i bruciori di stomaco ed i catarri intestinali. Ai bambini piace e fa loro molto bene.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL sono il rimedio sovrano nelle anemie e in qualsiasi debolezza del corpo perchè rinforzano sangue, ossa e nervi, eccitando l'appetito e fanno digerire. Una pillola data prima d'ogni pasto rinforza i bambini gracili e ne favorisce lo sviluppo. Per i convalescenti occorrono sei pillole al giorno due prima dei pasti.

Gli astucci delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL devono portare la firma di autenticità depositata «Prodel» e costano L. 5 (cura completa di un mese).

«Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua MAGNESIA S. PELLEGRINO, e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima perchè, priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini.

Con stima. (Firmato)

Dott. VIOTTI BARTOLOMEO — Medico Comunale — CARPENETO D'ACQUI.

«Da vari anni ero colpita da una profonda anemia la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi, ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre Lei pel consiglio datomi allora di fare la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute, infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi affliggevano nel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere un servigio a quante donne soffrono di anemia o di qualsiasi debolezza fisica. In fede (Firmata)

MEDA FELICITA — Via Bidone N. 17 — TORINO.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus. Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Roma — Trovansi dalla Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni e dalla Società Farmaceutica Italiana F.lli Cecchini Corso Vittorio Emanuele N. 150.

Napoli — Trovansi dalla Ditta Paganini, Villani e C. Via Indipendenza N. 7

MAMME!

Nutrite i vostri figli con la

CREMA FOSFATA "DEMA,,

la migliore fra le

FARINE ALIMENTARI PER BAMBINI

Utile per curare le gastroenteriti e le diarre dell'infanzia

Chiedetela nelle farmacie e nei magazzini alimentari.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO

MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,25 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni.

Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 18 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17

Si reca a domicilio.

STITICHEZZA

GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, [illegible] cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Faccia congestionata, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il flacone di 50 grani.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI e INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA,, sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster,, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "KEFOL,,

AGENZIE con Stabilimenti propri

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA

a S. LUDWIG per la GERMANIA

a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17

TORINO Via Oriane N. 7

BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell'America del Sud: Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania: G. Fossati - Chiasso e Francoforte SIM — Nell'America del Nord: L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano,, — Vino VERMOUTH

Udine — Tip. Domenico Del Bianco